

# Molluschi “puliti”, ok alla raccolta

## Dopo la prima revoca parziale, rimossi i divieti dai Filtri al Villaggio del Pescatore

► DUINO AURISINA

Via libera definitivo al ritorno completo della possibilità di raccolta e di commercializzazione, e delle cosiddette «trasformazione, conservazione e immissione al consumo umano», della categoria dei «molluschi bivalvi vivi estratti dalle acque delle zone di produzione» praticamente in tutto il Golfo di Trieste.

Proprio in questi giorni, in effetti, la Struttura complessa di Sanità pubblica veterinaria facente capo all'Asui, l'Azienda sanitaria universitaria integra-

ta di Trieste, ha emesso un'ordinanza - fatta circolare a tutti i comuni della provincia giuliana coinvolti e agli altri enti preposti della materia - in cui viene per l'appunto revocata una volta per tutte l'ordinanza urgente dello scorso 9 settembre, quando la stessa Struttura complessa dell'Asui aveva disposto la sospensione temporanea e cautelativa di «raccolta, commercializzazione, trasformazione, conservazione e immissione al consumo» di tali molluschi negli allevamenti del Golfo triestino dopo che le indagini di legge sui campioni avevano

evidenziato presenze di tossine al di sopra dei limiti di legge.

Si tratta, come detto, di un ritorno alla normalità definitivo dopo che, già a fine ottobre, era stata pubblicata una prima ordinanza di revoca parziale del divieto, che aveva reso per in tanto possibile, in particolare, alla luce delle controanalisi successive, la raccolta dei frutti di mare nelle aree di Lazzaretto, Muggia, Grignano e Santa Croce. Con quest'ultima ordinanza - disponibile fra l'altro sul sito del Comune di Muggia - ora la raccolta e la commercializzazione viene così estesa anche

dai Filtri a Canovella, da Sistiana a Duino fino al Villaggio del Pescatore, in conseguenza dei test effettuati nell'ultima decade di ottobre sia in via ufficiale all'Istituto zooprofilattico delle Venezie, che ha sede a Padova, sia in cosiddetto regime di autocontrollo locale, controlli che - come si legge nell'ordinanza in questione - hanno appunto evidenziato «la negatività», ovvero l'assenza «di biotossine algali liposolubili Dsp, Diarrhetic shellfish poisoning - acido okadico, nel tratto costiero corrispondente alle stazioni di monitoraggio».

